

**“VEGLIATE UN’ORA CON ME”  
(Mt 26,40)**

**Canto: Davanti al Re (pag. 2)**

**Dal Vangelo di S. Giovanni 17, 1-11  
Dalle omelie del Beato Paolo VI**

Il Corpo e il Sangue del Signore sono offerti come nutrimento che ci redime da ogni schiavitù e ci introduce nella comunione trinitaria, facendoci partecipare alla vita stessa di Cristo e alla sua comunione con il Padre. Non a caso la grande preghiera sacerdotale di Gesù è intimamente connessa col mistero eucaristico e la sua appassionata invocazione «ut unum sint» (Gv 17) è situata proprio nell’atmosfera e nella realtà di questo mistero. L’Eucaristia è comunione con Lui, Cristo, e perciò stesso si trasforma e si manifesta in comunione nostra con i fratelli: essa è invito a realizzare fra noi la concordia e l’unione, a promuovere ciò che insieme ci affratella, a costruire la Chiesa, che è quel mistico Corpo di Cristo, del quale il sacramento eucaristico è segno, causa e alimento. Nella Chiesa primitiva l’incontro eucaristico diventava la sorgente di quella comunione di carità, che costituiva uno spettacolo di fronte al mondo pagano. Anche per noi, dalla nostra partecipazione alla mensa divina, deve scaturire l’amore vero, quello che si vede, che dilaga, che fa storia.

*Adorazione silenziosa*

*Sol.* Entrerai nel santuario del mio Cuore, ti unirai a Me vita d’amore nell’Eucaristia, innalzerai fervide preghiere in unione con Me ed in particolare per i cuori freddi e ghiacciati che non sanno neppure dirgermi una parola. Esse saranno mattutina rugiada che rinvigorerà tanti cuori.

*Tutti:* *Quanto desidera il nostro cuore rendere a Te Gesù: onore, amore, benedizione, ringraziamento, adorazione e riparazione.*

*Sol.* Il mio cuore è mosso dalla riconoscenza e gratitudine verso l’Eterno Padre che per mio Amore non risparmia lo stesso suo Figlio. Verso il Divin Figlio che vuole essere il mio Riparatore. Verso lo Spirito Santo che cooperò al frutto della Redenzione.

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

**Canto: Con questo pane (pag. 5)**

**Dal Libro dei Salmi 139, (140) 1-8**  
**Dalle omelie di Benedetto XVI (marzo 2009)**

“È venuta l’ora – Egli dichiara – che il Figlio dell’uomo sia glorificato» (Gv 12,23). Sì! Sta per giungere l’ora della glorificazione del Figlio dell’uomo, ma questo comporterà il passaggio doloroso attraverso la passione e la morte in croce... Tuttavia, l’uomo Gesù – che era un vero uomo con i nostri stessi sentimenti – avvertiva il peso della prova e la tristezza amara per la tragica fine che lo attendeva. Proprio essendo Uomo-Dio, sperimentava tanto maggiormente il terrore di fronte all’abisso del peccato umano e di quanto vi è di sporco nell’umanità, che Egli doveva portare con sé e consumare nel fuoco del suo amore. Tutto questo Egli doveva portare con sé e trasformare nel suo amore. “Adesso – Egli confessa – l’anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest’ora?” (Gv 12,27). Affiora la tentazione di chiedere: “Salvami, non permettere la croce, dammi la vita!” Cogliamo in questa sua accorata invocazione un anticipo della struggente preghiera del Getsemani, quando, sperimentando il dramma della solitudine e della paura, implorerà il Padre di allontanare da Lui il calice della passione. Allo stesso tempo, però, non viene meno la sua filiale adesione al disegno divino, perché proprio per questo sa di essere giunto a quest’ora, e con fiducia prega: “Padre, glorifica il tuo nome” (Gv 12,28).

*Adorazione silenziosa*

**Sol.** Dove sono, mio Gesù, quelli che tu hai amato e che sarebbero tenuti a farti compagnia? Essi sono immersi nel sonno, mentre tu, caro Gesù, vegli e ti prepari a così grande soffrire! Tu, mite Maestro di perfetta obbedienza, abbassato il capo acconsenti e ti sottoponi a tutti gli orrori e strazi della tua imminente passione, ma questa obbedienza, o mio Salvatore, quanto non ti costò e ti fece soffrire orribilmente! E chi potrà mai arrivare ad immaginarlo e capirlo?

**Tutti:** *Gesù, per quello spirito di santa umiltà di cui è penetrato il tuo santissimo cuore, nel volerti caricare dei nostri peccati, salvaci, per i tuoi meriti infiniti.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

**Canto:** *Mio rifugio sei tu (pag. 9)*

**Dal Libro del profeta Isaia 12, 2-4  
Dai discorsi di Sant' Ambrogio,**

«Il regno dei cieli è simile ad un granello di senape» (Mt 13,31-32): «Il grano di senape è Gesù Cristo. Era massimo, e si fece minimo. Si umiliò e fu obbediente fino alla morte. Quando il grano di senape si trita, esala il suo profumo. Cristo crocifisso è questo grano di senape. Se non lo gustate con la meditazione della sua passione, non sentirete l'efficacia della sua virtù. Tritate questo granello, cioè pensate a Gesù crocifisso; meditate che colui che patisce è un uomo Dio; che per amor vostro pende dalla croce; che voi, coi vostri peccati, foste la causa di tanti dolori. Allora vi riempirete di ardore, di devozione, di contrizione; bramerete di essere prima morti che avere causato tante pene al Signore; verserete copiose lacrime; troverete immensa gioia nel dolervi, nel compatire il vostro amor crocifisso».

*Adorazione silenziosa*

*Sol.* Vengano i peccatori, perché il mio Cuore è stato squarciato dalla lancia per loro amore, ed il sangue e l'acqua che ne scaturirono, purificheranno le loro anime e troveranno perdono e misericordia.

*Tutti:* E tu, Gesù, mio Dio, divino Agnello immolato, sii tu benedetto, lodato e ringraziato per tutti i secoli per la grande misericordia che hai usato verso di noi.

*Sol.* Cristo, divino Redentore, dopo aver innalzato la sua preghiera al Padre per la nostra salvezza, è pronto a offrirsi generosamente come vittima di espiazione. Il generoso cuore di Gesù mentre vince il dolore con l'amore, ci indica il cammino da seguire.

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

**Canto: Lodi all'Altissimo (pag. 10)**

**Dal Vangelo di S. Luca 1, 26-38**  
**Dalle omelie di Papa Francesco (21 novembre 2013)**

Contempliamo Coei che ha conosciuto e amato Gesù come nessun'altra creatura. Il Vangelo mostra l'atteggiamento fondamentale con il quale Maria ha espresso il suo amore per Gesù: fare la volontà di Dio... Perciò Maria instaura un legame di parentela con Gesù prima ancora di darlo alla luce: diventa discepola e madre del suo Figlio nel momento in cui accoglie le parole dell'Angelo e dice: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38). Questo "avvenga" non è solo accettazione, ma anche apertura fiduciosa al futuro. Questo "avvenga" è speranza! Maria è la madre della speranza, l'icona più espressiva della speranza cristiana. Tutta la sua vita è un insieme di atteggiamenti di speranza, a cominciare dal "sì" al momento dell'annunciazione. Maria non sapeva come potesse diventare madre, ma si è affidata totalmente al mistero che stava per compiersi, ed è diventata la donna dell'attesa e della speranza.

*Adorazione silenziosa*

*Sol.* Vergine del Santo Rosario, Madre del Redentore, donna della nostra terra innalzata al di sopra dei cieli, umile serva del Signore, proclamata Regina del mondo, dal profondo delle nostre miserie noi ricorriamo a te. Con fiducia di figli guardiamo il tuo viso dolcissimo.

*Tutti* Madre e modello della Chiesa, tu sei guida e sostegno sicuro. Rendici un cuor solo e un'anima sola, popolo forte in cammino verso la patria del cielo.

*Sol.* Ti consegniamo le nostre miserie, le tante strade dell'odio e del sangue, le mille antiche e nuove povertà e soprattutto il nostro peccato.

*Tutti* A te ci affidiamo, Madre di misericordia: ottienici il perdono di Dio, aiutaci a costruire un mondo secondo il tuo cuore.

*Sol.* O Rosario benedetto di Maria, catena dolce che ci annoda a Dio, catena d'amore che ci fa fratelli, noi non ti lasceremo mai più. Nelle nostre mani sarai arma di pace e di perdono, stella del nostro cammino. Amen

*(Piccola Supplica alla Madonna di Pompei, recitata da Papa Francesco)*

**Offerte: Kirie**

**Benedizione eucaristica: Tantum ergo**

**Canto: Ave Maria (pag. 11)**